

Pecore che non hanno pastore

Mt 9,36-10,8¹

XI Domenica TO - Anno A

MT 9,36-10,8

In quel tempo, Gesù, ³⁶vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate, dunque, il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

¹Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

In questa Domenica leggiamo una delle pagine più inquietanti del Vangelo: Gesù, tenero, vede le necessità del popolo, che sembra un gregge senza guida.

Anche ora siamo davanti ad un'umanità stanca e sfinite, dove l'uomo, sempre più smarrito e in frantumi, vaga nel buio, senza pastore, o seguendo pastori che sono lupi rapaci e lo portano sull'orlo dell'abisso.

Gesù è venuto per le pecore perdute, che significa che per amarci, non aspetta che diventiamo buoni e belli, ma comincia prima: quando siamo brutti e sporchi e poi, pian piano, a forza di amarci, ci rende anche buoni e belli e poi ci amerà ancora finché non diventiamo più belli e più buoni. Pecore senza pastore: così ci vede il Maestro, commuovendosi e nel suo amore infinito Gesù decide di agire.

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Mt 9,36-10,8:

P. CURTAZ, *Commento al Vangelo*;

W. CHASSEUR, *Commento al Vangelo*;

P. DEVREUX, *Commento al Vangelo*;

M. PEDRON, *Commento al Vangelo*;

E. RONCHI, *Commento al Vangelo*.

Gesù pensa ad una compagnia, ad una ricerca comune, ad un sogno realizzato: uomini e donne, suoi discepoli, capaci, insieme, di cercare senso e pienezza, misura e gioia. Lui è il Pastore che ci guida a pascoli erbosi, ma insieme possiamo fare esperienza di gregge, di comunità.

Gesù sceglie dodici persone per iniziare a costruire il Regno, dodici che stiano con lui, per diventare poi capaci di condurre ai pascoli erbosi nei quali loro per primi saranno condotti. Dodici persone fragili come noi ma, come noi, capaci di lasciarsi abitare dalla tenerezza di Dio da riversare nel cuore smarrito degli uomini.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

«Pregate il signore della messe² perché mandi operai nella sua messe». Noi interpretiamo subito queste parole come un invito a pregare per le vocazioni sacerdotali. Infatti: «La messe è abbondante», ma non per la quantità di persone, ma perché germina nel mondo un grande raccolto di stanchezze, di spighe gonfie di lacrime, una messe di paure come di pecore che non hanno pastore.

Gesù invita a pregare il Padre, affinché susciti persone disposte ad aiutarlo. Gesù non è geloso del suo carisma e lo distribuisce volentieri. L'unica cosa che ha a cuore è che l'uomo bisognoso sia aiutato. Il Maestro costituisce un gruppo di dodici Apostoli, ove Apostolo significa inviato, ossia rappresentante con gli stessi poteri di chi lo ha inviato.

Costituendo il collegio dei dodici "Inviati" o Apostoli, Gesù dunque intende dare inizio ad un nuovo popolo di Dio, la Chiesa, che troverà in quelli che Egli sceglie dei punti di riferimento stabili e sicuri.

Il lavoro nel campo del Signore si esprime in gesti concreti. Il discepolo è chiamato a prendersi cura della causa di Dio insieme alla causa dell'uomo, ma l'invito di Gesù dice molto di più: è rivolto anche a me di offrirmi a Dio perché mandi me come operaio della pietà, mandi me con mani che sanno sorreggere e accarezzare, asciugare lacrime e trasmettere forza, e parlare così di Dio.

Dio non può fare nulla con noi, se noi ci crediamo sempre dei topini; Dio non può fare nulla con noi, se anche noi non ci crediamo. E ci vuole una fede grande per poter credere di guarire le persone e di scacciare i demoni.

Gesù era un visionario. Visionario (da video) è colui che vede oltre, è colui che ha prospettive più ampie, tra quei dodici personaggi che Gesù invia c'è scritto anche il mio nome e ciò che posso essere.

Se io guardo a me sono ben poca cosa, come gli Apostoli avrebbero continuato a fare i pescatori, ma se guardo a Lui allora diventerò qualcosa che neppure immagino. Nessuno degli Apostoli si sarebbe mai sognato di diventare quello che

² **Messe:** tempo di mietitura. Al plurale insieme del grano da mietere o già mietuto. Per estensione messe = raccolto.

sono diventati, eppure lo sono diventati non perché hanno creduto in sé ma perché hanno creduto in Lui.

Peccato è essere aquile e vivere da galline: e dovremmo rendere conto di ciò che non siamo stati per paura, per vigliaccheria o per codardia.

Visionario è chi mi dice: "Tu puoi essere animatore: diventalo. Tu hai la passione per la musica, per l'arte, per il disegno: coltivala. Tu sei intelligente: mettila a disposizione per costruire un mondo nuovo. Tu hai l'amore: donalo, che te ne fai a tenertelo per te? Tu sei di più di quello che credi: insegui ciò che sei"

Un buon maestro è colui che vede in me ciò che io non vedo e che mi sfida a diventarlo.

Gesù non ti ha chiesto mai niente per la tua grandezza: non farlo neanche tu. Non chiedere soldi, non chiedere onori, non chiedere pubblicità, non aspettarti qualcosa dagli altri. Non fare seguaci: i discepoli verranno naturalmente da sé ma nessuna setta, nessuna chiusura. Fallo perché è la tua missione, il tuo scopo, la tua passione. Dio non ti chiede niente: fa' come Lui.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Questo nuovo giorno
sia veramente da Te condotto
nella mia vita, secondo la Tua volontà.
Che io sia guidato per mano da Te!***

***Affido a Te quanto mi è più caro:
il mio coraggio incerto,
la mia fiducia spenta,
la mia volontà stanca,
il mio cammino disorientato.***

Amen.